

NUOVO MODELLO DI PEI

Scuola Primaria

(Decreto n.182 del 29 dicembre 2020)

UST Monza Brianza/CTS/SPI/CTI

20 maggio 2021

Elisa Farina

Il PEI (art.2)

□ È strumento di **progettazione educativa e didattica** e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare **al fine** di realizzare **un ambiente di apprendimento** che promuova lo **sviluppo delle facoltà** degli alunni con disabilità e il **soddisfacimento dei bisogni educativi individuati**.

La programmazione individualizzata come **motore di cambiamento** inclusivo dell'ambiente, della progettazione (sezione 6 e 7 del nuovo modello)

Il PEI (art.2)

- ❑ È elaborato e approvato dal GLO
- ❑ È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
- ❑ Tiene conto **dell'accertamento della condizione di disabilità** in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, **avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere**, secondo la **prospettiva bio-psico-sociale** alla base della classificazione ICF dell'OMS



DOV'È L'ICF NEL NUOVO MODELLO DI PEI?

ICF e modello bio-psico-sociale

- ❑ Visione **antropologica**
- ❑ Descrive e classifica il **funzionamento umano**
- ❑ La disabilità viene definita come conseguenza o il risultato di una **complessa relazione** tra la **condizione di salute** di un individuo e i **fattori personali** e **ambientali**, che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo
- ❑ Il focus non è la **dis-capacità** degli alunni ma l'osservazione dei **loro modi di funzionare** nel contesto (scolastico)
- ❑ Il focus è spostato dalle condizioni di salute **all'interazione** tra i fattori **personali** e quelli **ambientali**
- ❑ Le variabili contestuali possono essere facilitatori o barriere

FUNZIONAMENTO

+

AMBIENTE

-DIS +ABILITÀ =

> Facilitatori

< Barriere

La disabilità è il risultato di una complessa interrelazione tra le condizioni di salute e i fattori contestuali e per questo può essere modificata positivamente o negativamente. Il contesto può essere abilitante o disabilitante

+DIS -ABILITÀ =

> Barriere

< Facilitatori

DISABILITÀ

-

AMBIENTE

CONDIZIONI DI SALUTE

FATTORI CONTESTUALI

A cosa serve tutto questo?



Il nostro compito è di promuovere **l'apprendimento e la partecipazione** a partire da quei funzionamenti descritti.



Dobbiamo avere consapevolezza delle **competenze** che l'alunno deve apprendere e dei cambiamenti che l'alunno affronterà, al fine di raggiungere
LA MIGLIOR QUALITÀ DI VITA POSSIBILE



Per fare ciò serve **un'attenta osservazione** dell'alunno nella sua globalità, del contesto e la **definizione di una progettazione**

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

ALUNNO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE
SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

Quattro modelli:

- Infanzia
- Primaria
- Sec. 1° grado
- Sec. 2° grado

Documentazione:

- Accertamento
- Profilo di Funzionamento
- Progetto Individuale

Fase transitoria:

- ✓ Diagnosi Funzionale
- ✓ PDF

Solo in caso di
prima
certificazione,
entro giugno

di norma,
entro il 30
ottobre

in corso
d'anno
(obbligatoria)

entro giugno

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .

(1) o suo delegato

Verifica del PEI o PEI provvisorio?

Per tutti gli alunni con disabilità va convocato entro giugno il GLO per verificare il PEI in uso o approvare quello provvisorio. Abbiamo tre situazioni possibili:

Alunni con disabilità già frequentanti

Alunni che hanno un PEI regolarmente approvato per l'anno in corso, compresi quelli che passeranno ad altra scuola.

Verifica del PEI

Il GLO va convocato entro il 30 giugno per:

- Verifica finale del PEI in corso;
- Indicazioni e proposte per il GLO dell'anno successivo per predisporre al meglio l'inclusione;
- Proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico e di assistenza.

Quando sarà in vigore (dall'a.s. 2021/22) si compileranno i riquadri di verifica delle sezioni 5, 7 e 8 e l'intera sezione 11 del nuovo PEI

Si convoca il GLO al completo, come regolarmente costituito.

Se l'anno dopo l'alunno cambierà scuola vanno previsti momenti di interlocuzione tra gli insegnanti delle due scuole, non necessariamente all'interno del GLO.

Per l'anno scolastico 2020/21 le scuole inseriranno verifiche e proposte nel modello di PEI abituale.

Nuove iscrizioni

Alunni con disabilità che inizieranno a frequentare la scuola per la prima volta dall'anno successivo

PEI Provvisorio

Il GLO va convocato entro il 30 giugno per:

- Indicazioni e proposte per il GLO dell'anno successivo per predisporre al meglio l'inclusione;
- Proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico e di assistenza.

Si compila il modello nazionale di PEI limitatamente alle sole sezioni:

- a. Intestazione e composizione del GLO;
- b. Sezione 1 - Quadro informativo, con il supporto dei genitori;
- c. Sezione 2 - Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento;
- d. Sezione 12 - PEI provvisorio per l'a. s. successivo;
- e. Sezione 4 - Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico;
- f. Sezione 6 - Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori.

GLO di giugno per nuove iscrizioni

Il dirigente convoca un GLO secondo le disposizioni ordinarie, individuando i docenti che ne fanno parte.

GLO di giugno per nuove certificazioni

Il dirigente convoca un GLO secondo le disposizioni ordinarie; tutti i docenti dell'alunno ne fanno parte.

Già nell'anno scolastico 2020/21 le scuole utilizzeranno per la redazione dei PEI provvisori il nuovo modello ministeriale.

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
...	

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	* Specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

GLO: composizione

Il **Dirigente Scolastico**, a inizio anno, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce **con proprio decreto** la **configurazione** del GLO per ogni alunno:

GLO: composizione

- **È composto:**

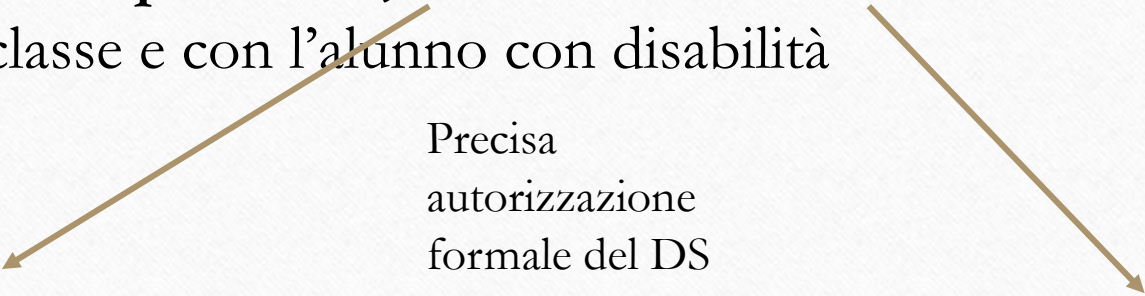
- **dal team dei docenti** contitolari o dal consiglio di classe. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.

- **Partecipano:**

- **i genitori dell'alunno** con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale

- Rappresentanti **dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM)** dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno con disabilità

- **le figure professionali specifiche, interne ed esterne** all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità



Precisa
autorizzazione
formale del DS

FIGURE ESTERNE ALLA SCUOLA:

- assistente all'autonomia e alla comunicazione
- un rappresentante del GIT-Gruppo per l'Inclusione Territoriale.
- Uno specialista privato indicato dalla famiglia

È lasciata aperta la partecipazione anche a:

- altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti di medico, psicopedagogici e di orientamento
- collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base

FIGURE INTERNE ALLA SCUOLA:

- eventuale psicopedagoga
- insegnanti funzione strumentale per l'inclusione;
- membri del corpo docente presenti nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) interno all'istituzione scolastica

GLO (Gruppo di lavoro operativo)

- ❑ Al fine della **definizione dei PEI** e della **verifica del processo di inclusione**, **compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno** e delle **altre misure di sostegno**, tenuto conto del profilo di funzionamento, presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i **Gruppi di Lavoro Operativo** per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità.
- ❑ **È costituito** per ciascun alunno e ciascuna alunna con disabilità e valido per un anno scolastico
- ❑ **È convocato e presieduto dal Dirigente Scolastico** o da un suo delegato

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile



Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

L'alunno presenta un "disturbo globale dello sviluppo con specifiche cadute nell'area dell'attenzione e del linguaggio".
Risulta essere in corso un nuovo ciclo di valutazioni che consentirà di formulare una diagnosi più puntuale rispetto alla quale è stata avanzata dall'equipe di riferimento l'ipotesi di disturbo dello spettro autistico.

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input checked="" type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input checked="" type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	<input checked="" type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input checked="" type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa

Sezione: 1-2

Sezione: 3

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

Come facciamo a scuola se non abbiamo il Profilo di Funzionamento?

- Osservo come agisce l'alunno con o senza supporto
- Osservo come agisce l'alunno in diversi contesti o situazioni (es: con un'insegnante piuttosto che con un'altra, in una situazione strutturata e non, con aiuto compagni e non...)

NON È INDISPENSABILE AVERE O SCRIVERE CODICI !
L'ASSENZA DEL PF NON CI ESENTA DAL FARE OSSERVAZIONI MIRATE E DESCRIVERE
IL FUNZIONAMENTO DELL'ALUNNO NEL CONTESTO SCOLASTICO.

NOI SIAMO GLI SPECIALISTI DELL'OSSERVAZIONE!

Osservazione

ALUNNA/O

Sezione 4



Punto di partenza
per **progettare** gli
interventi educativi-
didattici tenendo
conto
dell'interazione tra
l'individuo e
l'ambiente



COME?

Attraverso la
prospettiva bio-
psico-sociale di ICF
individuando
barriere e
facilitatori



CONTESTO

Sezione 6

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

Sezione 4: L'osservazione sull'alunno

Nelle "Dimensioni" sono aggregati, in un'ottica di sintesi e di coerenza, i precedenti "parametri" o "assi" già utilizzati per la redazione del PEI

Dimensione della socializzazione e dell'interazione

- si fa riferimento sia alla **sfera affettivo relazionale** - considerando ad esempio l'area del sé, le variabili emotivo/affettive dell'interazione, la motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento - sia alla **sfera dei rapporti sociali con gli altri**, con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento – considerando ad esempio la capacità di rispettare le regole del contesto, di giocare/studiare/lavorare insieme agli altri, di condividere l'impegno, i tempi e i risultati comuni

AFFETTIVO
RELAZIONALE
Dpr 24 febbraio
1994

Dlgs
66/
2017

Dimensione della comunicazione e del linguaggio

- si fa riferimento alla **competenza linguistica**, intesa come **comprensione** del linguaggio orale, alla **produzione** verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o **di linguaggi alternativi o integrativi**; si considera anche **la dimensione comunicazionale**, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

COMUNICAZIONALE
LINGUISTICO
Dpr 24 febbraio 1994

Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento

- si fa riferimento **all'autonomia della persona** e **all'autonomia sociale**, alle dimensioni **motorio-prassica** (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e **sensoriale** (funzionalità visiva, uditiva, tattile)


AUTONOMIA
MOTORIO-PRASSICO
SENSORIALE
Dpr 24 febbraio 1994

Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprend.

- si fa riferimento alle **capacità mnesiche, intellettive** e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli **stili cognitivi**, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle **competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi**

COGNITIVO
NEUROLOGICO
APPRENDIMENTO
Dpr 24 febbraio 1994

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

 punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

L'attenzione dell'alunno migliora nei lavori in piccolo gruppo se ben organizzati e in cui gli viene assegnato un ruolo preciso; in queste occasioni mantiene l'attenzione sul compito o lo sguardo verso chi segna anche per un quarto d'ora. Mantiene un'attenzione più prolungata utilizzando software di suo interesse riferiti alle diverse discipline. Durante le lezioni frontali l'attenzione si riduce a pochi minuti mentre aumentano gli atteggiamenti oppositivi.

Relativamente alla lettura l'alunno riconosce globalmente parole di uso comune e ripetutamente presentate durante gli anni precedenti (sole, casa, gelato ecc..) e ricorda i nomi dei suoi compagni. Conosce la dattilologia che richiede costantemente durante la scrittura. Nella lettura la dattilologia non risulta essere per lui un supporto efficace per giungere alla comprensione.

Relativamente alla scrittura l'alunno si trova a un livello presillabico, anche se, sporadicamente, inserisce correttamente la prima o l'ultima lettera della parola. Scrive in modo convenzionale le parole che ha memorizzato. Per le parole che non conosce richiede l'uso della dattilologia.

In ambito logico-matematico l'alunno conosce in ordine progressivo i numeri almeno fino al 100; in ordine regressivo procede dal 20 allo 0. È in grado di mettere in relazione due numeri individuando il maggiore o il minore; la corrispondenza biunivoca avviene con quantità entro il 20. I segni (Lis) riferiti ai numeri oltre il 100 non sono precisi.

Rispetto alle procedure di calcolo scritto ha memorizzato l'incolonnamento nell'addizione e nella sottrazione. Riesce a procedere con il calcolo mentale se le operazioni sono comprese entro la decina.

Grazie all'utilizzo delle immagini comprende il senso di situazioni problematiche e le relazioni di causa-effetto riferite a episodi della vita quotidiana. In autonomia riordina sequenze temporali di quattro/cinque immagini. Le sequenze logiche e cronologiche riportate nel racconto in LIS devono essere supportate da elementi visuali che illustrino i momenti salienti del racconto.

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

- ❑ Attraverso la prospettiva bio-psico-sociale (ICF) identifico barriere e facilitatori per mettere in atto interventi efficaci
- ❑ La prospettiva ICF identifica nei **FATTORI CONTESTUALI**:

- **Fattori ambientali**

- Ambiente fisico
- Contesto sociale
(insegnanti: barriere o facilitatori?)
(gruppo dei pari: barriere o facilitatori?)
- Atteggiamenti
(rifiuto, emarginazione...)

Fattori personali

Sezione 6: osservazione del contesto barriere e facilitatori

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

BARRIERE

- CONTESTO FISICO:
 - Assenza in classe di feltrini sotto alle sedie e/o palline che limitino i rumori delle sedie
 - Locale mensa condiviso con un'altra classe, molto rumoroso per cui l'alunno spesso si strappa le protesi
 - Banchi disposti frontalmente rispetto alla cattedra per cui l'alunno non vede i compagni che parlano
- CONTESTO RELAZIONALE:
 - Didattica prettamente frontale con una delle due insegnanti e programmazione pensata per la classe e non inclusiva
 - Atteggiamenti sviluppati durante gli anni: l'alunno è ormai considerato il "capro espiatorio" e accusato di tutto ciò che accade all'interno della classe
- CONTESTO ORGANIZZATIVO:
 - Formazione sporadica sui temi dell'inclusione a cui partecipano, di solito, solo gli insegnanti di sostegno
 - ~~Tutor~~ di insegnanti di sostegno
 - Fine di un progetto specifico relativo all'inclusione per gli alunni sordi

FACILITATORI

- CONTESTO FISICO:
 - Presenza della Lip, di un Pc portatile e di un tablet
- CONTESTO RELAZIONALE:
 - Lavoro strutturato in piccoli gruppi con un'insegnante
 - Collaboratori scolastici che conoscono l'alunno e lo sollecitano a comportamenti adeguati
- CONTESTO ORGANIZZATIVO:
 - In passato presenza di un progetto inclusivo specifico sulla sordità per cui alcuni insegnanti sono specificamente formati
 - All'interno della classe per due anni è stato organizzato un laboratorio Lis per cui i compagni conoscono la Lis e, specialmente alcune bambine, sono molto competenti
 - Una delle due insegnanti curricolari ha l'abilitazione come insegnante per il sostegno didattico
 - Presenza di assistenti alla comunicazione e educatori molto formati e competenti

Revisione

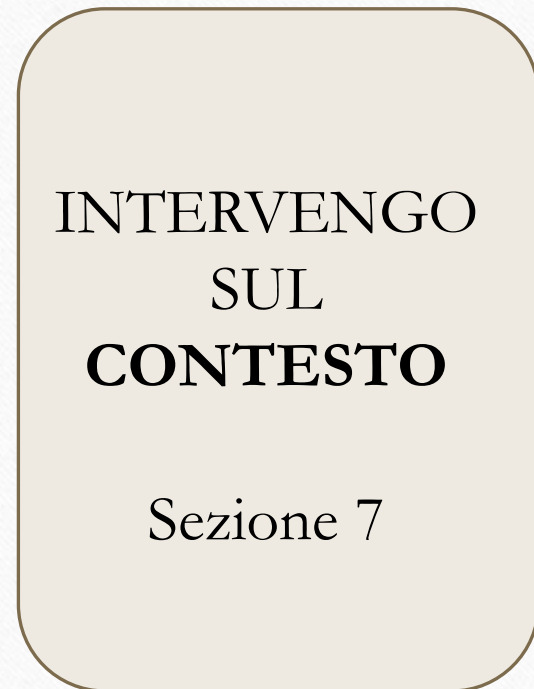
Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

Sezione 6: osservazione del contesto barriere e facilitatori

Relazione tra osservazione e interventi

- ❑ Ho osservato il funzionamento del bambino nelle varie dimensioni
- ❑ Ho osservato il contesto e individuato barriere e facilitatori



COSA FACCIO?





Su cosa intervengo?

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

- Modificare la disposizione dei banchi a ferro di cavallo in modo che l'alunno possa guardare sempre tutti
- Mettere feltrini sotto le sedie in modo da attutire i rumori
- Progettare in team momenti di lavoro in piccolo gruppo in cui ci sia un compito "sfidante" che consenta di aumentare l'attenzione e la partecipazione dell'alunno
- Progettare il team il "piano di lavoro settimanale" personalizzato per ogni alunno
- Grazie alla collaborazione dell'educatore elaborare un progetto a quadrimestre finalizzato a ridurre l'immagine di "capro espiatorio" che l'alunno ha con i compagni
- Grazie alla collaborazione dell'assistente alla comunicazione realizzare un'ora di laboratorio Lis alla settimana con tutta la classe

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati
conseguiti e valutazione
sull'efficacia di interventi,
strategie e strumenti.

Sezione 7: interventi sul contesto

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → *capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi*

OBIETTIVI


Obiettivi ed esiti attesi

- a. Mantenere l'attenzione sul compito da svolgere almeno per una ventina di minuti senza continue interruzioni
- b. Incrementare il lessico ricettivo e produttivo in Lis.
- c. Utilizzare la scrittura spontanea per comunicare un'esperienza
- d. Utilizzare in modo autonomo ausili/app per il calcolo

Esiti attesi:

Ci si aspetta che A. riesca, grazie a una condivisione del lavoro prima di iniziare (vedi sotto), a mantenere l'attenzione su un compito per almeno una ventina di minuti, anche quando non è tra i suoi preferiti. Ci si aspetta inoltre che riesca ad ampliare il suo lessico produttivo e ricettivo grazie al desiderio di comunicare per raggiungere un obiettivo a lui gradito. Inoltre, grazie ad attività di scrittura spontanea, ci si aspetta che A. utilizzi sempre più la scrittura per comunicare. Infine, ci si aspetta che A. riesca a scegliere in autonomia, in base al compito matematico previsto, lo strumento più idoneo come ausilio per il calcolo.

+ INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

<p>Attività</p> <ul style="list-style-type: none"> . A inizio giornata schematizzazione alla lavagna con tutta la classe i lavori previsti, tempi e pause. . "Il postino" di classe . "Cari amici", scrittura spontanea . Esplorazione autonoma di app. per tablet relative al calcolo 	<p>STRATEGIE</p> <ul style="list-style-type: none"> - pianificazione delle attività giornaliere - scelta di un'attività gradevole come rinforzo positivo - compiti di responsabilità - <u>Modeling</u> <p>STRUMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporti visivi per lo svolgimento di compiti - tabella giornaliera delle attività - supporti per la scrittura manuale: quaderni con righe/quadretti personalizzati etc. - videoscrittura - linea dei numeri e tavola pitagorica sia cartacea <u>sia online</u> - Software: "Matematica facilissima 1,2" <p>App: Math Kids </p>
---	---

Sezione 5:

Obiettivi/ Interventi educativi/ didattici per il bambino

Per ciascuna delle *dimensioni* sono da individuare:

- obiettivi ed esiti attesi;
- interventi didattici e metodologici

Revisione	Data: _____
Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle diverse Dimensioni interessate.	
Verifica conclusiva degli esiti	Data: _____
Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione.....

.....

.....

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina/Area disciplinare: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina/Area disciplinare: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina/Area disciplinare: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

Sezione 8: interventi sul percorso curricolare

Sezione 8: interventi sul percorso curricolare

- Interventi** per impostare una **progettazione didattica personalizzata**
- Descrizione degli interventi personalizzati riferiti alle diverse discipline

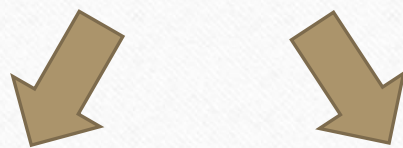


Come la progettazione personalizzata **si integra** con quella della classe e/o viceversa?
Ciò avviene in modo coerente con gli obiettivi definiti nella Sezione 5?

- È necessaria la personalizzazione in tutte le discipline?
- Si può procedere con adattamenti utili di carattere generale?
- Sono sufficienti gli interventi definiti nella Sezione 5? (fare un richiamo alla sezione 5)
- Come viene utilizzata la **risorsa del sostegno**? Quali adattamenti/interventi in sua assenza?

Curricolo inclusivo

Prima di intervenire in modo «speciale e individuale» devo agire:



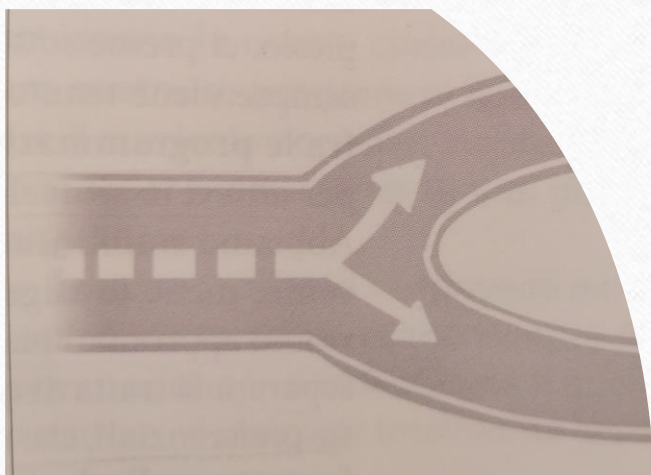
SUL CONTESTO

SUL CURRICOLO

L'educazione inclusiva di pone come fine quello di rispondere **alla diversità dei bisogni** dei singoli studenti con un'**organizzazione didattica** capace di articolarsi in **maniera flessibile** in relazione alle esigenze di ciascuno.

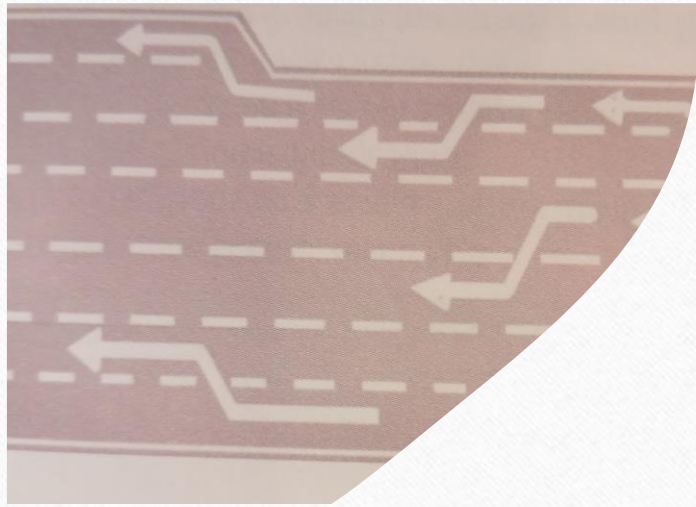
Non più una scuola costruita per soddisfare le richieste degli allievi «tipici» ma un sistema educativo che nel suo complesso cerca di **intercettare le differenze e le specificità di ognuno.**

Come delineare curricoli che tengano conto delle diverse esigenze formative?



Strada più rassicurante, perché conosciuta e sperimentata da tempo, prevede di costruire un **programma per la classe**, da **modificare** poi in maniera più o meno consistente per coloro che non riescono a seguirlo compiutamente.

Spesso si procede per **sottrazione** di contenuti, obiettivi o semplificazione degli stessi



Questa strada richiede di progettare, **fin dall'inizio, intenzionalmente e sistematicamente**, i curricoli didattici per affrontare le differenze individuali. In concreto, invece di costruire «programmi speciali», è ritenuto più utile lavorare per l'adattamento del curriculum di classe, **ampliandolo e diversificandolo**, così che possa accogliere le esigenze di tutti o, perlomeno, della maggior parte.

Quello che è necessario per qualcuno finisce per diventare utile per tutti!

1. La **varietà dei mezzi di rappresentazione** è necessaria per fornire agli allievi vari modi di acquisizione dell'informazione e della conoscenza
2. I **molteplici mezzi di espressione** sono utili per fornire agli studenti delle alternative quando sono chiamati a dimostrare quello che fanno
3. Privilegiare forme di **valutazione autentica**, nella quale gli allievi vengano chiamati a svolgere compiti reali, in grado di consentire l'applicazione significativa di conoscenze e competenze essenziali
4. La **differenziazione dei mezzi di impegno** permette di incrociare gli interessi degli individui

- ❑ Agisco sul sistema classe: la **didattica tradizionale** e l'insegnamento frontale è ormai appurato che per molti studenti con disabilità sono **fattori ambientali di restrizione alla partecipazione** e, dunque, sono **barriere**.
- ❑ La prospettiva inclusiva non fa venire meno le esigenze specifiche di alcuni alunni nei confronti dei quali vanno approntati **piani differenziati ma non completamente distinti e separati**
- ❑ Se la programmazione curricolare viene redatta dai docenti curricolari e quella individualizzata dagli insegnanti di sostegno, le strade diventano parallele.

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione:

- Verrà attuato un laboratorio Lis per un'ora alla settimana con tutto il gruppo classe in relazione, a turno, alle diverse discipline
- Per il principio di differenziazione didattica, un'ora al giorno sarà dedicata al "piano di lavoro" personalizzato per ogni alunno. Con A. si lavorerà su letto-scrittura, comprensione a partire da albi illustrati, procedure di calcolo e risoluzione di problemi a partire da immagini, utilizzando anche software specifici.
- Lavori in piccolo gruppo con ruoli precisi assegnati
- Laboratori pomeridiani in piccolo gruppo riferiti alle discipline di geografia, scienze e storia (costruzione di un grande libro di storia, di manufatti riferiti alle diverse civiltà; costruzione di una cartina dell'Italia interattiva attraverso H5p; costruzione di uno "schedario" degli esseri viventi affrontati dalla classe)
- Partecipazione alla "cultura del compito"
- Angolo della condivisione: i lavori svolti all'esterno della classe devono avere una ricaduta sulla programmazione di classe e integrarsi con questa per cui vengono dedicati momenti specifici nell'angolo della condivisione in cui si crea un collegamento tra quanto svolto dai compagni e quanto svolto dall'alunno

Strumenti:

- Uso di software specifici riferiti alle diverse discipline
- Software H5p
- Uso del pc per videoscrittura

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina/Area disciplinare:

MATEMATICA

- A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

ESEMPIO

▪ **Utilizzare le procedure del calcolo aritmetico scritto e mentale con i numeri naturali.**

- Leggere, scrivere, rappresentare numeri naturali
- Eseguire addizioni, sottrazioni entro il 100
- Trovare strategie personali di calcolo mentale e con l'aiuto di supporti

▪ **Confrontare figure geometriche; effettuare misurazioni di grandezze comuni.**

- Riconoscere le principali figure geometriche piane.
- Calcolare il perimetro senza formule
- Saper usare il metro per misurare oggetti
- Confrontare la lunghezza degli oggetti misurati

▪ **Comprendere, rappresentare e risolvere situazioni problematiche**

- Risolvere situazioni problematiche utilizzando le immagini
- Risolvere semplici situazioni problematiche che richiedono l'uso dell'euro

8.3 Progettazione disciplinare

**Disciplina/Area
disciplinare:**

MATEMATICA

- A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

CRITERI DI VALUTAZIONE **(Ordinanza Ministeriale n. 172/2020)**

Le quattro dimensioni:

- Autonomia (bisogno del sostegno?)
- Tipologia della situazione (nota/non nota)
- Risorse mobilitate
- Continuità

Il principio guida della valutazione è *«il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali»*.

La valutazione descrittiva O.M. 172/2020

Articolo 4 dell'O.M. 172/2020 (*Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento*)

«La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.»

Modello A3

SCIENZE		
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO	GIUDIZIO DESCRITTIVO
Curare le piante nella classe e nel giardino della scuola.	AVANZATO	L'alunno si prende cura delle piante presenti in classe toccando con le dita il terreno e capendo la necessità di acqua che le piante richiedono. Anche in giardino durante gli intervalli si preoccupa di controllare come stanno le piante e i fiori presenti e li bagna quando necessario. Si procura in modo autonomo bottiglie, bicchieri o innaffiatoi a seconda del bisogno.
Raffigurare e descrivere le diverse fasi o momenti di esperimenti eseguiti	BASE	L'alunno raffigura e descrive in Lis le fasi degli esperimenti eseguiti con la guida dell'insegnante, utilizzando il supporto delle immagini per ricordare le diverse fasi e ordinarle cronologicamente.

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:

A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe

B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

VEDERE CRITERI ADOTTATI DAL
PROPRIO ISTITUTO

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di
eventuale revisione

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati
didattici conseguiti e
valutazione sull'efficacia di
interventi, strategie e
strumenti riferiti anche
all'ambiente di apprendimento.
*NB: la valutazione finale degli
apprendimenti è di competenza di
tutto il Team dei docenti*

- Valutare gli apprendimenti
- Valutare l'efficacia degli interventi, delle strategie e degli strumenti al fine della partecipazione e della realizzazione di un ambiente inclusivo

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se l'alunno /a è presente a scuola salvo assenze occasionali
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

Pres. * (se è sempre presente non serve specificare)

Sost. *

Ass. *

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
9.00 - 10.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
10.00 - 11.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
11.00 - 12.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
12.00 - 13.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
...	...					

Sezione 9: organizzazione generale del progetto di inclusione



L'alunno/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta <input type="checkbox"/> della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:..... <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
L'alunno/a è sempre nel gruppo classe con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario è presente n. ___ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	[] docenti del team o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno [] docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe [] altro _____
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire all'alunno/a di partecipare alle uscite didattiche, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione organizzati per la classe _____

Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
---	--



Attività all'esterno della classe: meglio precisare...

- In alcuni momenti **precisamente programmati** può essere utile l'attività «uno a uno» fuori dalla classe
- L'importanza di alcuni **apprendimenti di base** per facilitare la partecipazione è **così rilevante** che, in qualche circostanza, può giustificare l'uscita dalla classe
- Devono essere esperienze **limitate temporalmente** che siano programmate nell'interesse dell'alunno e della sua integrazione
- Sono giustificate se l'obiettivo perseguito è di **estrema importanza** e se non esistono le condizioni per pensare a un insegnamento in classe nonostante le azioni intraprese su **curricolo e contesto**

10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017)
[solo per alunni/e in uscita dalle classi quinte]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE	

Poiché per gli alunni con disabilità la valutazione degli apprendimenti, in qualsiasi forma venga proposta, deve essere sempre coerente con il PEI, il DM 742 consente di intervenire **con annotazioni che rapportino il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici**, intervenendo sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti.

Sezione 10: certificazione delle competenze

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI

Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)

Rispetto alla sezione 5 si evidenzia che gli obiettivi riferiti all'aumento dell'autonomia, dell'attenzione e della riduzione del senso di frustrazione nello svolgimento di attività personalizzate sono stati raggiunti grazie agli interventi previsti (lavori in piccolo gruppo, ore di "lavoro personalizzato" e laboratori pomeridiani). In assenza di queste condizioni tali obiettivi sono raggiunti solo parzialmente e grazie alla presenza costante di un adulto (docente, assistente, educatore).

Rispetto alla sezione 7, tutti gli interventi previsti sono risultati molto efficaci e hanno consentito all'alunno di aumentare la sua attività e partecipazione soprattutto grazie al progetto educativo e al laboratorio Lis realizzato con tutta la classe. Grazie a tali interventi si osserva un atteggiamento maggiormente collaborativo da parte dei compagni. L'alunno ha mostrato maggiore gentilezza e rispetto delle regole durante i momenti di gioco, proprio grazie al diverso atteggiamento dei compagni.

Rispetto alla sezione 8 non tutti gli interventi sul percorso curricolare sono stati attuati in modo continuativo a seguito di diverse esigenze della classe (verifiche, urgenza di terminare alcuni esercizi ecc...) Nei momenti in cui ha prevalso la didattica frontale si è reso necessario un lavoro individualizzato all'esterno della classe che tuttavia, quando troppo prolungato, ha avuto ricadute negative sull'alunno causando reazioni oppostive di difficile gestione.

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

Per l'anno successivo si suggerisce di continuare a progettare gli interventi previsti nelle sezioni 5-6-7- cercando una maggiore continuità e sistematicità durante l'intero anno scolastico. Si consiglia di definire meglio, rispetto a quanto fatto durante quest'anno scolastico, i momenti di lavoro individualizzato all'esterno della classe così che si crei una "routine" in cui, fin da subito, anche per l'alunno sia chiaro il tipo di lavoro che andrà a fare.

Da rivedere l'intervento riferito "all'angolo della condivisione" poiché, dopo l'entusiasmo iniziale sia da parte della classe sia dell'alunno, la motivazione è calata ed è stato vissuto come una forzatura facendo perdere così il senso per cui era stato creato.

DA COMPILARE NELL'ULTIMA RIUNIONE DEL GLO DI FINE ANNO

- Sezione 11:
- Verifica finale

INSERIRE UNA VERIFICA
GLOBALE E SINTETICA,
MOTIVATA SULLA BASE
DELLE VALUTAZIONI NELLE
SEZIONI 5/7/8

Misure di sostegno

Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa **la proposta del numero di ore di sostegno alla classe**, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente **nell'ambito della classe e in progetti specifici**, la valutazione in relazione alla **programmazione individualizzata**, nonché gli **interventi di assistenza igienica e di base**, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e **la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.**

Proposta del numero di ore di sostegno, di assistenza di base, di assistenza all'autonomia e/o comunicazione

COME SI FA?

- Tenuto conto del Profilo di Funzionamento (e se non c'è?) . Diagnosi Funzionale e PDF (non c'è diretta conseguenza tra gravità e numero di ore)
- Partendo dalle **osservazioni sistematiche** nelle varie dimensioni e sul contesto
- Tenuto conto delle **barriere individuate** e dei **facilitatori** messi in atto
- Verificati gli interventi** sul contesto e sull'alunno

Visti i bisogni dell'alunno, come team/scuola, cosa è stato fatto? Come abbiamo cercato di ridurre le barriere?

- Quali sono i **bisogni dell'alunno?**

Come è stato usato il sostegno per rispondere a tali bisogni?

Coerenza tra la richiesta di risorse e il loro effettivo utilizzo

Situazione iniziale in rapporto alle "capacità" dell'alunno	DIAGNOSI ICD-9CM: _____				
a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:					
	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:					
	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:					
	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>

ALLEGATO C: Debito di funzionamento

- (non dell'alunno ma il «quantum» che è richiesto alla scuola e a tutti gli attori del processo inclusivo per azzerare le barriere e potenziare i facilitatori, così da creare un contesto/ambiente di apprendimento in grado di far sviluppare le potenzialità dell'alunno.)
- - 5 livelli di «**restrizione della partecipazione**» nelle 4 dimensioni (assente, lieve, media, elevata, molto elevata)

SOSTEGNO EDUCATIVO E DIDATTICO

Debito di funzionamento sulle capacità

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
--	-------------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------	---

ASSISTENZA

Debito di funzionamento sulle capacità

COMUNICAZIONE

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
--	-------------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------	---

Assistenza specialistica per la comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):

Comunicazione:

- assistenza ad alunni/e privi/e della vista Tiflodidatta: _____
- assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito Interprete LIS: _____
- assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo Esperto Comunicazione aumentativa: _____
- Altro: _____

AUTONOMIA

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
--	-------------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------	---

ALLEGATO C:

Debito di funzionamento

È importante riconoscere i benefici che tutti ottengono in classe (Sophie).
L'integrazione scolastica serve ai bambini per diventare più tolleranti, con la mente più aperta (Sara).
L'integrazione scolastica aiuta tutti a sentirsi parte di un unico buon sistema (Triin).
Ti dà la possibilità di studiare e non avere la sensazione che "sono diverso" (Lucie).
Tutti si emancipano (Elmo).
Inoltre, aiuta a superare i limiti individuali (Maria).

Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili (2012) *Integrazione scolastica: la parola agli alunni*, Odense, Danimarca: European Agency for Development in Special Needs Education.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE.